



Avviso di sfratto a Làbas

«La caserma Masini deve essere liberata»

Servizio ■ A pagina 6

LE SPINE DELLA POLITICA

Avviso di sfratto a Làbas «Via Orfeo va liberata»

Il sindaco: «L'ex caserma Masini deve essere ristrutturata»

di NICOLETTA TEMPERA

QUEI «bravi ragazzi» di Làbas hanno tanti progetti per la caserma Masini. Il 'polmone sociale' di via Orfeo, come lo chiamano, è occupato da novembre 2012. E, nel tempo, ci sono state avviate diverse iniziative, dal mercato ai *workshop*, fino alla ludoteca. Tuttavia, da qualche giorno (più o meno in concomitanza con lo sgombero del vicino Atlantide, venerdì scorso), Làbas sente il fiato sul collo dell'amministrazione comunale, che per l'ex caserma ha «progetti diversi» dai loro. Lo ha ribadito ieri il sindaco Virginio Merola: «Penso che lì si facciamo dei mercati di interesse della popolazione intorno, peccato che quell'immobile sia destinato ad altro – ha detto ieri il primo cittadino, a margine dell'inaugurazione del Saie –. Se si vuol discutere con noi di un'altra localizzazione, al di là della fissazione che hanno di essere alternativi occupando, penso possano fare anche delle cose utili per la nostra città. Noi siamo aperti a

dialogo. Sono bravi ragazzi, fanno delle ottime attività. Io capisco l'appello della *social street* ma quell'edificio deve essere ristrutturato. Noi stiamo aprendo una strada molto forte e siamo la prima città in Italia sui patti di collaborazione: se uno dimostra di saper fare una cosa nell'interesse generale per la città può avere il sostegno dell'amministrazione».

INSOMMA, il messaggio di Merola è chiaro: malgrado le belle iniziative messe in atto, Làbas se ne deve andare da lì. Volente o nolente. Ma come l'ha presa il collettivo? Diciamo che le 'lusinghe' del primo cittadino non hanno convinto del tutto gli attivisti. «In questi tre anni abbiamo più volte cercato di regolarizzare la nostra posizione – dicono i ragazzi di Làbas –. Abbiamo trovato solo porte chiuse. Oggi ci chiedono di dialogare? Noi siamo pronti a parlare. Anche a spostarci, ma mai al ribasso. In questi mesi, al contrario, ci hanno staccato due volte la corrente elettrica. Abbiamo dovuto sospendere alcune delle iniziative che avevamo avviato, come la pizzeria, e altre, come la falegnameria, sono 'invali-



Peso: 1-3%,6-33%

date'. Noi qui oltre al mercato, dove in questi anni è passata mezza giunta e anche buona parte dell'opposizione a fare la spesa, abbiamo messo su progetti utili al quartiere. La gente li apprezza e ci sostiene. Sono stati i residenti a portare i mobili e i giochi per la ludoteca. Siamo una risorsa. E cosa fa il Comune? Ci vuole mandare via, per far posto a un albergo a cinque stelle, del tutto inutile, e 15 parcheggi».

QUINDI, Làbas va avanti: «Visto che ci hanno tolto la luce e che siamo 'sostenibili' – scherzano – abbiamo avviato una raccolta fondi per installare sia qui alla caserma sia nei cinque appartamenti che abbiamo occupato (dove vivono circa 30 persone, ndr) dei pannelli fotovoltaici. Dobbiamo arrivare a 20mila eu-

ro e speriamo di farlo presto. Anche perché, per l'inverno, vorremmo aprire un punto accoglienza qui alla caserma. Una sorta di dormitorio, per chi non ha un posto dove stare». Domenica, intanto, Làbas ospiterà un incontro promosso da Gianmarco De Pieri per costruire una linea alternativa al Pd. Non è escluso che partecipi anche l'ex assessore Alberto Ronchi: «Ronchi – dicono gli attivisti – ha pagato la linea Renzi. Lui è un politico di professione, noi abbiamo un'idea diversa. Ma Làbas è aperto a tutti. E se non vuol dettare la sua linea dall'alto, ma ascoltare e partecipare, è il benvenuto».

CALVANO, MISSIONE A BRUXELLES

IL SEGRETARIO REGIONALE DEL PD, PAOLO CALVANO, HA CONCLUSO UNA DUE GIORNI DI INCONTRI IN BELGIO CON ESPONENTI DEL PSE E CON PITTELLA



OCCUPATA Sopra, e a destra, due immagini dell'ex caserma Masini



Peso: 1-3%,6-33%